



DI / POR FABIO PORTA\*

Questo 2014 non sarà un anno qualsiasi. Non lo sarà per il Brasile, che si appresta ad ospitare i campionati mondiali di calcio tra pochi mesi e che a ottobre voterà per rinnovare il Parlamento e scegliere il suo Presidente della Repubblica. Non lo sarà per l'Italia, dove a maggio si svolgeranno le elezioni delle amministrazioni locali e dei membri del Parlamento europeo, mentre il Parlamento nazionale dovrà modificare l'attuale legge elettorale ed eliminare il sistema di "bicameralismo perfetto" (Camera e Senato esattamente uguali nelle funzioni e nelle modalità di elezione) per rendere più efficiente e stabile il sistema politico-istituzionale.

In questa riforma si introdurranno probabilmente alcune modifiche che renderanno più sicuro e meno costoso l'esercizio di voto per gli italiani residenti all'estero.

La proposta è stata presentata da me insieme ai colleghi del Partito Democratico, ed in seguito è stata sottoscritta da quasi tutti i gruppi politici presenti in Parlamento. Il plico elettorale contenente la scheda per il voto, se la legge sarà approvata, sarà inviato a tutti coloro che si saranno iscritti ad un apposito elenco elettorale predisposto dalle autorità consolari.

Ovviamente sarà necessaria una adeguata e capillare campagna di informazione, per fare in modo che il maggiore numero di persone partecipino a questo importantissimo appuntamento civile e politico.

In questo modo non assisteremo più alle tristi scene di schede elettorali inviate a indi-

rizzi sbagliati o, al contrario, alle proteste di chi ha diritto al voto e non riesce a riceverne il plico per votare.

Si elimineranno, insomma, le schede non votate sulle quali spesso si sono consumati episodi di brogli e scorrettezze elettorali. Più trasparenza e più controllo, quindi, ma anche un costo minore per lo Stato italiano, che provvederà anche alla stampa delle schede a Roma presso il Poligrafico dello Stato (eliminando un altro punto critico del sistema).

Speriamo di collaudare il nuovo sistema per le prossime elezioni politiche, previste per il 2018 ma probabili qualche anno prima, forse poco tempo dopo l'approvazione delle riforme elettorali e istituzionali. Speriamo anche, e anzi lavoriamo qui in Parlamento per questo obiettivo, che il Governo mantenga l'impegno preso con gli italiani all'estero e che organizzi per quest'anno le elezioni per il rinnovo dei Comitati degli Italiani all'Estero (Comites) e del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero (Cgie).

Questi organismi di rappresentanza, ormai stanchi e inadeguati a rappresentare un mondo dell'emigrazione in continuo cambiamento, hanno bisogno di nuove energie e di un rinnovato entusiasmo che potrà venire solo dall'arrivo dei nuovi consiglieri. È un'elezione che aspettiamo ormai da cinque anni. Anche per questo il 2014 può essere un anno di svolta!

\* Fabio Porta è sociologo e Deputato eletto al Parlamento Italiano - Partito Democratico - Circoscrizione Elettorale all'Estero - America Meridionale (e-mail <porta\_f@camera.it> site <http://www.fabioporta.com>).

PANORAMA - Este 2014 não será um ano qualquer. Não será para o Brasil, que se prepara para receber, dentro de poucos meses, o campeonato mundial de futebol e que, em outubro, irá às eleições para renovar o Parlamento e escolher seu Presidente da República. Não será para a Itália, onde, em maio, serão realizadas as eleições para as administrações locais e os membros do Parlamento Europeu, enquanto o Parlamento nacional deverá modificar a atual lei eleitoral e eliminar o sistema de "bicameralismo perfeito" (Câmara e Senado exatamente iguais em suas funções e forma de eleição), para tornar mais eficiente e estável o sistema político-institucional.

Nessa reforma provavelmente serão introduzidas algumas mudanças que tornarão mais seguro e menos oneroso o exercício do voto para os italianos no exterior. A proposta foi apresentada por mim juntamente com colegas do Partido Democrático e, em seguida, foi subscrita por quase todos os grupos políticos com assento no Parlamento. O material eleitoral contendo a cédula eleitoral, se a lei for aprovada, será enviado a todos os que se inscreverem numa específica lista eleitoral elaborada previamente pelas autoridades consulares.

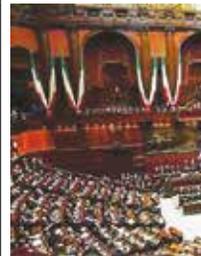
Obviamente, será necessária uma adequada e capilar campanha de informação, para fazer com que o maior número de pessoas venha a participar desse importante evento cívico e político. Assim, não assistiremos mais às tristes cenas de cédulas eleitorais enviadas a endereços errados ou, ao contrário, sob os protestos de quem tem direito de voto mas não consegue receber o material para votar.

Em resumo, serão eliminadas as cédulas não votadas sobre as quais,

com frequência, foram criados episódios de fraudes e complicações eleitorais. Mais transparência e mais controle, portanto, mas também um custo menor para o Estado italiano, que providenciará também a impressão das cédulas em Roma, junto ao Centro Poligráfico do Estado (eliminando um outro ponto crítico do sistema).

Esperamos que o novo sistema possa ser usado já nas próximas eleições políticas, previstas para 2018, mas provavelmente alguns anos antes, talvez pouco após a aprovação das reformas eleitorais e institucionais. Esperamos também, e é nesse sentido que trabalhamos aqui no Parlamento, que o Governo mantenha o compromisso com os italianos no exterior e que organize para este ano as eleições para a renovação dos Comitês dos Italianos no Exterior - Comites e do Conselho Geral dos Italianos no Exterior - Cgie. Tais órgãos de representação, já cansados e inadeguados para representar adequadamente um mundo da emigração em contínua mudança, têm necessidade de novas energias e de um renovado entusiasmo que poderá advir apenas com a entrada de novos conselheiros. É uma eleição que aguardamos há cinco anos. Também por isso, este 2014 poderá ser um ano de mudança!

\* Fabio Porta é sociólogo e Deputado eleito para o Parlamento Italiano - Partito Democratico - Circunscrição Eleitoral do Exterior - América do Sul (e-mail <porta\_f@camera.it> site <http://www.fabioporta.com>).



ATTIVITÀ PARLAMENTARE

Fabio

SPAZIO DEL QUALE IL DE

## AGENDA DEL

- ✓ **Roma, 7 gennaio:** partecipa al Consiglio di Amministrazione dell'associazione "Focus Europe";
- ✓ **Roma, 9 gennaio:** partecipa alla riunione del consiglio di presidenza dell'Associazione di Amicizia Italia-Brasile;
- ✓ **Roma, 15 gennaio:** riunione dei parlamentari del Partito Democratico delle Commissioni Esteri della Camera e del Senato;
- ✓ **San Paolo, 23 gennaio:** Assemblea del Circolo del Partito Democratico presso il Circolo italiano;

## ATTIVITÀ PARLAMENTARE\*

■ **Interpellanze e Mozioni** ● È tra i firmatari dell'interpellanza urgente al governo sul cosiddetto "5x mille" che destina a enti di volontariato e del terzo settore parte delle entrate fiscali; ● È tra i firmatari della Mozione presentata dal Partito Democratico sulla questione delle adozioni internazionali da parte di famiglie italiane. ■ **Proposte di legge ed emenda-**

**menti** ● Relatore del parere della Commissione Esteri della Camera sulla legge recante "Disposizioni urgenti su IMU e Banca d'Italia", nel quale si chiede l'eliminazione della tassa sulla prima casa per gli italiani residenti all'estero; ● Presenta insieme ai colleghi del Partito Democratico la legge di riforma del sistema di voto per gli italiani all'estero, che renderà più trasparente e sicuro l'esercizio del voto; ● Firmatario della legge presentata dal collega Arlotti sulla "Salvaguardia del patrimonio archeologico nazionale". ■



TARE DEL DEPUTATO  
*Porta*  
PUTATO È RESPONSABILE



Foto: CENSA

● **A San Paolo, Fabio Porta riceve un omaggio da parte della presidenza del Sindacato Nazionale dei Pensionati del Brasile (Sindnapi) nel corso dell'inaugurazione della nuova sede del patronato Ital-Uil.**

● **Em São Paulo, Fabio Porta recebe uma homenagem da presidência do Sindicato Nacional dos Aposentados do Brasil (Sindnapi), durante a inauguração da nova sede do patronato Ital-Uil.**

### DEPUTATO

- ✓ **San Paolo, 24 gennaio:** Inaugurazione della nuova sede del Patronato Ital-Uil presso la sede del Sindacato Nazionale Pensionati di Força Sindical;
- ✓ **San Paolo 25 gennaio:** partecipa alla manifestazione nazionale in occasione

- della "giornata del pensionato" presso la sede del Sindinap;
- ✓ **Brasilia, 27 gennaio:** riunione presso la sede Apex sull'organizzazione di Expo 2015 a Milano e incontro con Ambasciatore d'Italia a Brasilia. ■

**“NON PROCEDERE CON LA CHIUSURA DI CONSOLATI E ISTITUTI DI CULTURA. SI ALLA RIPRESA DEL LAVORO SULLA ‘SPENDING REVIEW’, CON AZIONI MIRATE SULLA OTTIMIZZAZIONE DELLA SPESA, LA RIDUZIONE DEGLI SPRECHI E L’ATTIVAZIONE DI UN NUOVO FLUSSO DI ENTRATE PER RAFFORZARE LA RETE E I SERVIZI CONSOLARI.”**

*L'intervento dell'On. Fabio Porta (PD) nel corso della nuova audizione del Vice Ministro Dassù alle Commissioni Esteri riunite sul riorientamento della rete diplomatico-consolare*

Se da un lato il Parlamento deve dare atto al Governo di aver intrapreso un dialogo costruttivo con i vari livelli di rappresentanza delle nostre collettività all'estero, come anche di aver soprasseduto a decisioni sbagliate che già avevamo denunciato (come per esempio la chiusura delle sedi australiane di Adelaide e Brisbane o quella dei consolati delle Americhe), dobbiamo al tempo stesso ribadire le nostre perplessità in merito ad alcuni punti della politica di 'riorientamento' intrapresa dal Ministero degli Esteri.

Non è chiara la vera entità del risparmio che deriverebbe dalle annunciate chiusure (che comunque sembrerebbe poca cosa rispetto all'entità dello sforzo intrapreso); non sono chiari i livelli di mantenimento dei servizi consolari per i nostri connazionali nel caso di chiusure consolari (mentre esperimenti come "consolato digitale" – "consolato itinerante" – "call center informativi" non sembrano avere dato prova di funzionalità ed efficienza); sembrano ancora incerti e contraddittori alcuni criteri che sovrintendono a queste scelte.

Mi riferisco in particolare al caso degli Istituti di Cultura, chiusi più per rispondere ad una logica numerica che in base ad un criterio di riduzione e ottimizzazione della spesa.

Normalmente infatti, il risparmio a fronte della chiusura di un Istituto di Cultura è di gran lunga inferiore agli introiti che quello stesso istituto è capace di generare.

Un Paese come l'Italia, leader nel mondo in termini di cultura e in grado di contare su una collettività estesa quantitativamente e significativa qualitativamente come quella degli "italiani nel mondo", dovrebbe investire di più e non continuare a 'tagliare' in questo settore.

La riforma degli Istituti di Cultura italiani all'estero e del sistema di promozione della lingua e cultura italiana nel mondo non è più rinviabile.

Non è quindi possibile continuare a seguire passivamente il principio del taglio della spesa proporzionalmente alla progressiva e grave riduzione delle risorse che l'Italia destina alla sua proiezione internazionale.

Occorre agire contemporaneamente sul fronte della spesa e su quello delle entrate.

Sono ancora possibili margini di riduzione degli sprechi anche attraverso una seria e necessaria riforma dell'ISE; è anche possibile continuare ad intervenire su una più oculata gestione del patrimonio immobiliare all'estero.

Ugualmente va intrapresa un'azione coraggiosa, innovativa e creativa sul fronte dell'acquisizione di nuove entrate in grado di mantenere e rafforzare la nostra rete consolare nel mondo; non è più prorogabile un intervento sull'istituto delle cosiddette "percezioni consolari" (i soldi che entrano ogni giorno presso ciascun consolato a fonte dei servizi erogati) come anche l'introduzione di specifici contributi in grado di generare risorse e al tempo stesso rendere più efficiente la macchina dei consolati.

In questo modo si creerebbe un rapporto virtuoso tra la presenza delle nostre grandi collettività all'estero e il rafforzamento dei servizi consolari.

In conclusione, ciò che si chiede al governo è di non proseguire con le chiusure, mentre sarebbe necessario riaprire un "tavolo politico" che – all'insegna dei veri principi della 'spending review' – sia in grado di orientare una grande riforma del MAE e del complesso della presenza dell'Italia nel mondo. ■